

# Criteria generali del processo valutativo per gli allievi dell'ITT e del LSA *don Bosco* di Milano

*Documento approvato dal Collegio Docenti dell'08 ottobre 2019*

*Il cuore di un ragazzo è fatto per appassionarsi; compito dell'educatore è appassionare al bene perché il cuore ne sia ricolmo. La scuola di don Bosco mira a suscitare la passione per la conoscenza, ma vuole che si tratti di conoscenza che giunge al cuore e sappia dilatarlo, renderlo più sensibile, sincero, puro. Don Bosco investe energie straordinarie nella scuola, fino a dedicare alla scrittura intere notti: dal suo sacrificio nascono i libri di testo per i suoi ragazzi, libri che parlano con semplicità all'intelligenza ma vogliono produrre la maturazione del cuore.*

*(Da Salesiani di Lombardia-Emilia Romagna, L'educazione è cosa di cuore, Catalogo alla Mostra del Meeting per l'Amicizia fra i popoli 2010, 108).*

*Non ogni verità che viene acquisita possiede lo stesso valore. Dall'insieme dei risultati raggiunti, tuttavia, viene confermata la capacità che l'essere umano ha di pervenire, in linea di massima, alla verità. Può essere utile, ora, fare un rapido cenno a queste diverse forme di verità. Le più numerose sono quelle che poggiano su evidenze immediate o trovano conferma per via di esperimento. è questo l'ordine di verità proprio della vita quotidiana e della ricerca scientifica. A un altro livello si trovano le verità di carattere filosofico, a cui l'uomo giunge mediante la capacità speculativa del suo intelletto. Infine, vi sono le verità religiose, che in qualche misura affondano le loro radici anche nella filosofia. Esse sono contenute nelle risposte che le varie religioni nelle loro tradizioni offrono alle domande ultime. (Da Giovanni Paolo II, Fides et ratio, 29-30).*

## Indice

- A. Premessa
- B. Principi ispiratori
- C. Criteri di valutazione
- D. Tavola docimologica
- E. Validità dell'anno scolastico
- F. Le attività di recupero e potenziamento
- G. Gli interventi educativi nell'ambito del processo valutativo
- H. Criteri e procedure relativi allo scrutinio finale
- I. Criteri per la valutazione del comportamento degli studenti
- J. Criteri per l'attribuzione del Credito Scolastico e Formativo

### **A. Premessa**

Il presente documento intende coniugare linee ispiratrici del carisma salesiano, fondamenti dottrinali della tradizione cattolica e i provvedimenti normativi emanati dal Ministero dell'Istruzione. Il Collegio Docenti avrà cura di verificare la coerenza di questo testo con le eventuali norme che dal Ministero verranno successivamente emanate.

### **B. Principi ispiratori**

1. La valutazione afferisce a un giudizio e in quanto tale si pone al cuore di una relazione che accompagna un processo formativo finalizzato alla crescita integrale dell'alunno. Strumento essenziale dell'attività formativa, il dispositivo valutativo, educando alla ricerca rigorosa della verità e alla presa di coscienza del limite, da una parte favorisce il riconoscimento e l'emersione delle potenzialità dell'alunno e dall'altra esercita un'efficace opera di prevenzione nei riguardi di quel miraggio narcisistico della parata o della competizione individualistica che sovente si riscontra in certe dinamiche sociali attuali.

2. In quanto si esercita nel cuore di un processo di crescita graduale e soggettivo e mira a far emergere, nel discernimento, il desiderio e le propensioni peculiari dell'alunno, la valutazione non si limita a una misurazione oggettiva, ma è l'esito dei diversi interventi didattici ed educativi guidati dal Progetto Educativo d'Istituto e dalle strategie condivise in sede di Collegio Docenti e di *Consiglio di classe*. Il processo valutativo pertanto, nelle forme e nei tempi stabiliti, accompagna l'alunno nel corso dell'intero iter formativo.
3. Lo stile pedagogico testimoniato nell'esperienza carismatica salesiana vincola la valutazione dell'operato didattico alla sua vocazione a consegnarsi all'Altro nell'esercizio della corresponsabilità. Solo all'interno di una prassi valutativa illuminata dal principio della gratuità può innescarsi una dinamica di donazione e di servizio che considera l'acquisizione del sapere non come affermazione di sé, ma come possibilità di incontro, di condivisione e di collaborazione nella progettualità.
4. La scuola di Don Bosco punta a che ogni allievo impari a riconoscere, nella quotidianità della sua esperienza formativa, i segni della Pasqua del Signore. Dentro tale orizzonte il Collegio Docenti, nelle sue articolazioni, pensa e attua tutte le strategie didattiche, comprese quelle inerenti il dispositivo valutativo. In questa prospettiva non rinuncia a educare l'alunno a interpretare gli eventuali fallimenti e insuccessi scolastici all'insegna della speranza e dell'ottimismo. L'insegnamento dell'IRC gioca un ruolo essenziale nel conferire una piattaforma culturale per il senso di questo modo di lavorare, dà strumenti preziosi per il discernimento vocazionale e contribuisce a definire le ragioni di tale speranza.

### C. Criteri di valutazione

5. L'insegnante distingue tra **valutazione formativa** e **valutazione complessiva**. La *valutazione formativa* tende a misurare *in itinere* i livelli di apprendimento dei singoli allievi mediante accertamenti che quantificano i risultati attesi, cioè le conoscenze e competenze misurate per mezzo di verifiche di vario tipo: scritte, orali, grafiche, pratiche. Tale valutazione si fa in rapporto agli obiettivi intermedi, nel momento delle verifiche parziali del processo di apprendimento. Questa tipologia di valutazione tiene conto dei requisiti di partenza degli allievi, ossia dei livelli verificati in ingresso; ha carattere di continuità, mira a controllare e regolare il processo didattico formativo verificandone la validità e l'adeguatezza, in vista di eventuali aggiustamenti degli obiettivi programmati e/o della metodologia seguita, per adattare la propria azione didattica al cammino della classe e dei singoli allievi; consente di impostare le attività di recupero e di rinforzo per le situazioni "deboli", ma anche attività di potenziamento per le "eccellenze".
6. *La valutazione complessiva* si considera invece come dispositivo più ampio della misurazione *in itinere*, come **bilancio consuntivo periodico** del processo di apprendimento in tutta la sua ricchezza e complessità. Si riferisce a una **globalità di informazioni** che integrano le misurazioni delle conoscenze e competenze rilevate *in itinere*. La valutazione complessiva tiene conto degli aspetti della personalità dell'allievo e dei fattori implicati nel processo formativo, tra i quali: livello di partenza; stile e ritmi personali di apprendimento; conoscenza dei contenuti culturali e applicazione delle conoscenze acquisite; progressi nella acquisizione di adeguato metodo di studio e capacità critica; impegno di studio, motivazione, partecipazione all'attività didattica; risposta agli interventi di recupero e sostegno didattico; assiduità nella frequenza; eventuali rilevanti condizionamenti fisici, familiari, ambientali.
7. Ai sensi della legislazione vigente, ed in particolare al DPR 122/2009 che qui si intende richiamato, la valutazione *in itinere* delle singole discipline del curriculum formativo è affidata al docente titolare della disciplina e si ispira agli obiettivi formativi stabiliti dagli ordinamenti vigenti secondo la declinazione condivisa e approvata dal *Consiglio di classe*. La presente delibera fa fede del nostro modo di valutare.
8. L'atto deliberativo della valutazione in sede di scrutinio trimestrale e finale è sempre collegiale e non solo del singolo docente. La proposta di voto di profitto da parte del docente, espressione sintetica

di tutti gli elementi di valutazione da esso raccolti nel periodo di riferimento, si rapporta al profilo complessivo dello studente alla luce delle valutazioni raccolte dall'intero *Consiglio di classe*.

9. I percorsi dell'Istituto Don Bosco di Milano seguono una scansione articolata in due periodi: un *trimestre* ed un *pentamestre*. Tale scelta, trova giustificazione alla luce della disciplina del recupero dei debiti, favorendo per quanto possibile una tempistica più distesa per le attività connesse al potenziamento o al recupero delle competenze mancanti. Una pagellina informativa consegnata alle famiglie a metà del pentamestre permette un accurato monitoraggio dell'andamento scolastico dei singoli allievi ed è un'ulteriore occasione di dialogo con le famiglie e gli stessi allievi. Per i Consigli di classe permette di evidenziare l'andamento della classe ed ulteriori necessità di interventi di sostegno per il recupero. Tutti i risultati concorrono alla ricerca di un giusto equilibrio nel numero e tipologia delle valutazioni *in itinere*. Uno stile preventivo, tipico della pedagogia salesiana, consente un monitoraggio articolato del cammino formativo per arrivare gradualmente al giudizio complessivo in sede di scrutinio finale.
10. Il voto di profitto presentato in sede di scrutinio tiene conto delle prestazioni oggettive dell'allievo (interrogazioni, esercizi scritti, grafici o pratici fatti in casa o a scuola, corretti e classificati durante il trimestre o durante il pentamestre), nonché di tutti gli elementi che secondo la normativa vigente concorrono alla sua valutazione: interesse, applicazione, diligenza, situazione iniziale e progresso personale. Accogliendo le indicazioni della CM 89 del 18/10/2012, per le classi del nuovo ordinamento dei corsi di studi, nelle pagelle il voto di ogni disciplina è unico ad eccezione di "Italiano" che distingue il voto scritto dall'orale.

I docenti avranno cura di diversificare le tipologie di prove da utilizzare per la valutazione, avendo come orizzonte le tipologie proposte all'Esame di Stato.

Non si trascurino di verificare i livelli di apprendimento anche con il colloquio orale, in quanto tale modalità di accertamento consente di rilevare profili di apprendimento che non emergono compiutamente dalle prestazioni mediante elaborazione scritta. Gli studenti e le loro famiglie vanno educati nel comprendere la distinzione fra **punteggio di valutazione oggettiva** (ad esempio gli esiti di un test scritto) e **voto di profitto**, che invece tiene conto di tutti gli elementi sopra indicati.

11. Le verifiche devono essere *numerose e diversificate*, senza tuttavia esasperare l'impegno didattico degli studenti. Mai una scuola, guidata dal Sistema preventivo di don Bosco, può ridursi ad un *verificatoio* limitandosi alla mera misurazione di conoscenze e competenze. Ogni processo valutativo deve saper tener conto del *profilo* complessivo dello studente e della sua storia personale. Per alcune discipline del curriculum sono da valorizzarsi verifiche brevi e frequenti. Talora si possono comporre verifiche *sommative* più elaborate atte a verificare una parte più corposa e correlata di argomenti e a far maturare nell'allievo abilità più complesse.
12. Il *non classificato* è riservato a casi eccezionali e documentabili (ad esempio *assenze*) tempestivamente segnalati al *Consigliere scolastico*.
13. A fronte di una prova negativa l'insegnante può offrire all'allievo l'occasione di recupero la cui prestazione viene valutata solo se comporta un miglioramento della situazione precedente fermo restando che la prova negativa precedente, così come il mancato recupero, assume un peso nella logica del voto di profitto senza mai ricadere nella mera media aritmetica. Come stabilito dal *Regolamento di Istituto dei Docenti* le prove di verifica scritte siano corrette entro 15 giorni. Si abbia l'accortezza di farle visionare agli allievi correggendole in classe. Tali prove, depositate presso la presidenza, sono a disposizione degli studenti e delle famiglie che le volessero esaminare. In caso di smarrimento della prova scritta lo si segnalerà al Consigliere scolastico compilando il modulo apposito.
14. In merito alla valutazione del **lavoro domestico** si consideri la puntualità da parte degli allievi nella consegna dei lavori assegnati. Il ritardo nelle consegne e il lavoro didattico personale non eseguito

hanno un *peso* sulla valutazione complessiva del comportamento e del profitto di ciascuna disciplina del curriculum. È necessario definire in anticipo come questi comportamenti contribuiscono alla valutazione complessiva. Queste situazioni vanno tempestivamente segnalate al Consigliere Scolastico.

15. Alle verifiche scritte e ai colloqui orali viene assegnata una valutazione declinata in *decimi*, compresa in una scala da 2/10 a 10/10, in conformità alla scala docimologica sotto riportata ed evitando la compressione della gamma delle possibilità. Nel voto di profitto trimestrale e finale, i docenti utilizzano tutta la banda della scala docimologica approvata. In sede di scrutinio trimestrale e finale, l'utilizzo di valutazioni inferiori ai 4/10 sarà ben ponderato per evitare ricadute negative sugli studenti e sulle famiglie.
16. Recependo la Legge 170/2010, il seguente decreto attuativo (DM5669 del 12/07/2011) sugli allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 circa la definizione di Bisogni Educativi Speciali (BES) intendiamo attuare tutte le possibili attenzioni metodologiche e valutative ivi indicate per conseguire il pieno successo formativo anche di questi allievi si ritiene necessario definire alcune procedure o prassi da adottare.
17. La scuola richiede che la famiglia produca e depositi in segreteria una certificazione redatta secondo le linee guida stilate dalla Regione Lombardia, e la mantenga aggiornata nel corso della carriera scolastica dell'allievo. Ogni anno il Coordinatore di Classe, supportato anche da esperti esterni alla scuola, dopo un iniziale periodo di osservazione dell'allievo, redige di concerto con i colleghi del consiglio di classe, la famiglia e l'allievo stesso un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che specifichi per ogni allievo:
  - strumenti compensativi necessari (specificando se forniti dal docente o redatti dall'allievo),
  - le eventuali misure dispensative da adottare,
  - metodologie differenziate di verifica sia per contenuti, che per tempi o per modalità.

Ogni docente si attenga nella prassi didattica a quanto concordato dal Consiglio di classe.

18. "L'insegnamento della religione cattolica permette agli alunni di affrontare le questioni inerenti il senso della vita e il valore della persona, alla luce della Bibbia e della tradizione cristiana. La dimensione religiosa è intrinseca al fatto culturale, concorre alla formazione globale della persona e permette di trasformare la conoscenza in sapienza di vita. Decifrando l'apporto significativo del cristianesimo, si abilita la persona a scoprire il bene e a crescere nella responsabilità, a ricercare il confronto ed a raffinare il senso critico, ad attingere dai doni del passato per meglio comprendere il presente e proiettarsi consapevolmente verso il futuro"<sup>1</sup>. Alla luce dell'economia educativa, culturale e formativa dell'IRC, tale disciplina ha un posto di rilievo nel PTOF e viene valutata secondo i criteri sopra esposti.

#### D. Tavola docimologica

19. Per dare ai docenti uno strumento che li possa guidare nell'utilizzo di indicatori omogenei e comuni per aree disciplinari, in modo da rendere l'atto valutativo il più oggettivo e puntuale possibile, si adotta la seguente tavola docimologica. Essa verte sui termini *conoscenza*, *competenza*, *capacità* ai quali è attribuito il seguente significato:

**Conoscenza:** L'insieme delle acquisizioni teoriche conseguite da un alunno in un corso di studi, in relazione agli obiettivi che gli sono stati proposti.

**Competenza:** L'idoneità ad una corretta utilizzazione delle conoscenze di cui un alunno dispone, ai fini dell'esecuzione di un compito, personalmente o in interazione con altri.

**Capacità:** Qualità positiva di un individuo, che si evidenzia nell'essere in grado di:

- esprimere giudizi personali fondati su determinati contenuti;

- condurre una discussione con argomentazioni chiare e circostanziate;
- elaborare criticamente, anche in direzione interdisciplinare, le conoscenze e le competenze acquisite.

1. CEI, *Educare alla vita buona del vangelo*, 4

		ELEMENTI DI VALUTAZIONE		
VOTO	RENDIMENTO	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITÀ
2	NULLO	<i>Nulle. Mancate risposte.</i>	<i>Non evidenziate, lavoro non svolto.</i>	<i>Non evidenziate.</i>
3	QUASI NULLO	<i>Quasi nulle. Gravemente lacunose anche a livello elementare.</i>	<i>Grave difficoltà nel procedere nelle applicazioni. Lessico di base non acquisito.</i>	<i>Capacità di comprensione del tutto inadeguata.</i>
4	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	<i>Lacunose e frammentarie.</i>	<i>Difficoltà nel procedere nelle applicazioni. Lessico di base improprio e disarticolato.</i>	<i>Capacità di comprensione elementare e superficiale.</i>
5	INSUFFICIENTE	<i>Non adeguate agli obiettivi e superficiali.</i>	<i>Generale incertezza nel procedere nelle applicazioni. Lessico impreciso.</i>	<i>Capacità di comprensione elementare. Capacità di analisi parziali e disarticolate.</i>
6	SUFFICIENTE	<i>Minime essenziali, ma schematiche.</i>	<i>Nessuna difficoltà di rilievo nel procedere nelle applicazioni. Lessico adeguato ma con incertezze.</i>	<i>Capacità di comprensione essenziale. Capacità di analisi elementari.</i>
7	DISCRETO	<i>Complete ma non approfondite.</i>	<i>Nessuna difficoltà, ma limitata autonomia nel procedere nelle applicazioni. Lessico proprio.</i>	<i>Capacità di comprensione e analisi sicure, con difficoltà di sintesi rielaborativa.</i>
8	BUONO	<i>Complete ed approfondite.</i>	<i>Sicurezza ed autonomia nel procedere nelle applicazioni. Lessico proprio ed articolato.</i>	<i>Capacità di comprensione e analisi sicure ed autonome, senza incertezze di sintesi rielaborativa.</i>
9	OTTIMO	<i>Complete,</i>	<i>Prontezza intuitiva nel</i>	<i>Capacità di comprensione</i>

		<i>approfondite ed articolate.</i>	<i>procedere nelle applicazioni.</i>  <i>Lessico proprio, ricco e specificamente pertinente.</i>	<i>ed analisi sicure ed approfondite. Capacità di sintesi autonoma.</i>
10	ECCELLENTE	<i>Complete ed argomentate, anche con approfondimenti personali.</i>	<i>Prontezza intuitiva, brillante ed originale inventiva nel procedere nelle applicazioni.</i>  <i>Lessico proprio, ricco e pertinente.</i>	<i>Capacità di comprensione ed analisi sicure ed approfondite. Capacità di sintesi originalmente rielaborate.</i>

20. Nel predisporre le griglie di valutazione specifiche di ogni disciplina il docente verifichi la coerenza con l'impianto qui adottato.
21. Le singole prove di verifica orale o scritta potranno essere valutate dal docente attraverso una misurazione che può variare tra un indicatore e il suo successivo della tavola, come conseguenza di una più calibrata definizione dei livelli conseguiti.

#### E. Validità dell'anno scolastico

22. Prendendo atto del DPR n°122/2009 e della CM n°20/2011 si decide di prendere come riferimento per l'orario annuale personalizzato il monte ore annuale stabilito dalla riforma degli ordinamenti integrato dal PTOF di Istituto.
23. Per la determinazione di tre quarti di presenza/frequenza si fa riferimento alla seguente tabella:

Corso	Monte ore annuale	Tre quarti di presenza
Primo anno Liceo Scientifico Scienze Applicate	924	693
Secondo anno Liceo Scientifico Scienze Applicate	957	718
Terzo, quarto e quinto anno Liceo Scientifico Scienze Applicate	990	743
Primo anno ITT	1089	817
Secondo, terzo, quarto e quinto anno ITT	1056	792

24. Sono computate come ore di assenza: le entrate e le uscite fuori orario, la non partecipazione a visite culturali o a uscite didattiche guidate senza restare a scuola a svolgere attività alternative concordate con il Preside o il Consiglio di Classe, le assenze saltuarie per motivi personali o famigliari. La scuola fornisce periodicamente, in occasione delle valutazioni intermedie e finali, informazioni ad ogni studente e alla famiglia circa il numero di assenze accumulate.
25. La normativa prevede che alcune tipologie di assenza possano, in deroga, non concorrere al computo dei giorni di frequenza. Si individuano le seguenti tipologie:
- motivi di salute con assenza pari o superiori a sei giorni (ricovero ospedaliero o cure domiciliari, in forma continuativa o ricorrente) purché documentati da certificazione medica.
  - visite specialistiche o accertamenti clinici documentati.

- c. donazioni del sangue debitamente certificate.
- d. assenze continuative (da sei giorni in su) dovute a gravi e documentabili motivi di famiglia o cause di forza maggiore (provvedimenti dell'autorità giudiziaria; gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare; trasferimenti di famiglia).
- e. la partecipazione a stage e/o a concorsi coerenti con il percorso di studi.
- f. la partecipazione ad attività sportive agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I., debitamente documentata dalla società sportiva di riferimento.

Tutte le motivazioni dovranno essere tempestivamente documentate e la documentazione depositata in segreteria.

Sussiste comunque la condizione che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

## F. Le attività di recupero e potenziamento

26. Le iniziative didattiche si articolano sia in attività di sostegno finalizzate a prevenire le lacune e l'insuccesso scolastico, sia in interventi di recupero di insufficienze e di debiti formativi. Gli interventi didattici per il recupero messi in atto dalla scuola e dagli insegnanti devono essere necessariamente accompagnati dall'impegno di studio personale degli allievi e dal supporto vigile delle famiglie. Gli interventi didattici sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi minimi, cioè alla padronanza delle competenze metodologiche trasversali e dei nuclei essenziali propri delle singole discipline.
27. Circa le metodologie didattiche per le attività integrative finalizzate al sostegno e al recupero, gli insegnanti avranno cura di studiare soluzioni alternative alle normali lezioni frontali, di far leva sulla motivazione, di privilegiare le indicazioni di metodo di studio.
28. Le attività di sostegno e recupero sono parte integrante del processo valutativo dello studente. Gli interventi di recupero sono condivisi dai docenti in sede di *Consiglio di classe* in ordine alle concrete situazioni di difficoltà evidenziate. Il coinvolgimento di tutti i docenti favorisce l'attivazione di interventi differenziati capaci di rispondere alle esigenze formative di ogni singolo allievo.
29. Gli interventi di recupero, *calendarizzati* annualmente dal Collegio Docenti, esprimono una strategia preventiva tipica del carisma salesiano. Il *Consiglio di classe*, anche attraverso la valutazione di metà periodo e lo scrutinio intermedio, realizza un percorso di accompagnamento finalizzato a promuovere il coinvolgimento e la responsabilità di genitori, studenti, docenti. Gli studenti in difficoltà vengono raggiunti dalle proposte delle attività di recupero, così da avere elementi fondamentali per il processo valutativo, o per il discernimento circa il loro orientamento scolastico.
30. La valutazione del recupero (dei contenuti di singole UA o gruppi di Unità di Apprendimento) sostituisce, sul registro del docente, la precedente valutazione negativa. Gli allievi che non superano il recupero di una o più UA, avranno le seguenti ulteriori possibilità: a. avvalersi, nei mesi successivi di sportelli didattici e/o verifiche ulteriori offerte dai singoli insegnanti; b. un'ultima possibilità nel segmento finale dell'anno, esplicitamente dedicato ad attività didattica supplementare per i soli allievi che risultano ancora insufficienti.
31. Al termine del primo trimestre e del pentamestre i *Consigli di classe* predispongono un piano per il recupero di tutte le insufficienze individuate in sede di scrutinio articolandolo in diverse modalità:
  - a. Recupero in *orario extracurricolare (REx)*: ovvero *un corso di almeno 8 ore pomeridiane* comprensive di verifica finale. Sono considerati REx anche le attività svolte durante i periodi di *sospensione programmi* deliberate dal Collegio Docenti nel Calendario scolastico annuale. I REx proposti ad ogni allievo sono segnalati sulla pagella del 1° trimestre; la famiglia conferma la partecipazione all'attività proposta.

- b. Intervento di recupero in *orario pomeridiano (sportello)* seguito da verifica. Anche in questo caso i recuperi proposti sono segnalati sulla pagella (RcS).
  - c. Verifica di recupero *senza intervento didattico aggiuntivo*: in questo caso il *Consiglio di classe* ritiene che l'allievo possa raggiungere autonomamente (con studio personale) gli obiettivi didattici. Tale verifica può svolgersi sia in orario *curricolare* che *extracurricolare*.
32. Ogni anno il Collegio Docenti definisce alcuni tempi durante i quali, sospesi i programmi didattici, venga offerta agli allievi la possibilità di usufruire di una duplice proposta di recupero e potenziamento.

## G. Gli interventi educativi nell'ambito del processo valutativo

33. La Scuola salesiana si caratterizza per la cura di una relazione educativa che accoglie ogni studente al punto in cui si trova nel cammino di maturazione e lo accompagna nella progressiva assunzione di responsabilità e protagonismo. Gli indispensabili interventi di tipo educativo attivati a favore dello studente, condivisi in sede di Consiglio Direttivo e declinati nel *Consiglio di classe*, sono comunicati e ponderati con le famiglie. Questa dimensione, tipicamente salesiana, non solo entra a pieno diritto nel processo di valutazione dello studente, ma ne costituisce il principio fondante. Il Progetto Educativo d'Istituto e il Piano Triennale dell'Offerta Formativa definiscono ruoli e competenze delle diverse figure di animazione tipiche della tradizione salesiana le cui sinergie di intervento nel dispositivo valutativo vengono di seguito illustrate.

34. Le modalità di intervento in sede di scrutinio trimestrale, intermedio di pentamestre o finale sono così riassunte:

- Il *Coordinatore di Classe*, a nome del Consiglio, consegnando la copia delle pagelle presenta agli alunni e ai loro genitori la situazione didattica ed educativa globale della classe.
- Il *Coordinatore delle attività didattiche*, il *Catechista* e il *Consigliere scolastico*, su richiesta del *Consiglio di classe*, analizzano con lo studente convocato alla presenza dei genitori

aspetti didattici ed educativi che risultano o carenti, oppure problematici o ancora incerti. Gli obiettivi di tale colloquio sono quelli di tenere informata la famiglia dell'andamento dello studente e di far prendere maggiore consapevolezza all'allievo di sé e del suo orientamento nell'esercizio del proprio metodo di studio.

- Il *Catechista*, il *Consigliere Scolastico* o il *Coordinatore di Classe* hanno particolare cura degli studenti in difficoltà privilegiando il colloquio personale e il contatto con gli stessi e le famiglie. Sarà cura delle figure animatrici, in dialogo con i Coordinatori di Classe, attivarsi affinché il percorso di uno studente in difficoltà possa avvalersi di tutti gli strumenti di recupero e di accompagnamento in dote alla Scuola salesiana.

## H. Criteri e procedure relativi allo scrutinio finale

35. Il voto finale dell'anno scolastico esprimerà la preparazione complessiva, con riguardo a tutte le componenti o variabili in gioco del processo di insegnamento e apprendimento, come specificate ai numeri 5 e 6.

36. In sede di scrutinio finale i voti si assegnano su proposta dei singoli insegnanti in base a un giudizio desunto da un congruo numero di verifiche orali, scritte, grafiche, pratiche, corrette e classificate, riferite all'intero anno scolastico. Se non si ha dissenso, i voti in tal modo proposti si intendono approvati; altrimenti le deliberazioni sono approvate a maggioranza e, in caso di parità, prevale il voto del presidente (art. 79, R.D. n. 653/1925). Pertanto in fase di giudizio finale dell'anno scolastico, i singoli docenti saranno capaci di superare la *settorialità* della valutazione riferita alle proprie discipline per ricercare il confronto con i colleghi, valutare con essi le informazioni raccolte e, conclusivamente, attenersi alla decisione deliberata collegialmente.



37. Il voto di profitto proposto in ciascuna disciplina è espressione di una didattica finalizzata al conseguimento del profilo culturale e professionale dell'allievo e si riferisce al percorso dell'intero anno scolastico; è commisurato al raggiungimento degli obiettivi formativi e didattici indicati dalla progettazione annuale; tiene conto dei progressi registrati rispetto ai livelli di partenza per quanto riguarda sia l'assimilazione di contenuti specifici della disciplina, sia l'autonomia metodologica nell'organizzare il proprio studio, sia l'impegno e la partecipazione alla attività didattica. Ricomprende i risultati delle precedenti valutazioni intermedie; tiene conto sia delle iniziative di sostegno attivate, sia dell'esito delle verifiche relative ad eventuali interventi di recupero effettuati.
38. Nel formulare il giudizio di *gravi e diffuse lacune* che renderebbero **non proficua la frequenza della classe successiva**, e quindi la *sosta con ripetenza* oppure la necessità di un riorientamento, il *Consiglio di classe* terrà anche conto se le carenze riguardano le discipline che caratterizzano l'indirizzo di studio e il profilo terminale del titolo di studio conseguito, o se riguardano le discipline che, invece, nel curriculum hanno una prevalente finalità di integrazione e di supporto. Così pure si terrà conto del *peso orario* delle materie sul curriculum scolastico, con attenzione a quelle considerate propedeutiche agli insegnamenti degli anni successivi.
39. Gli insegnanti sono tenuti a mantenere il **segreto professionale** intorno ai contenuti della discussione che si svolge in sede di scrutinio.
40. Sulla base di quanto premesso e dei criteri esplicitati nei punti precedenti, lo scrutinio ha uno dei seguenti esiti.
- Nel caso in cui l'allievo abbia raggiunto in tutte le discipline gli obiettivi minimi previsti e venga presentato allo scrutinio con valutazioni positive viene **dichiarato ammesso alla classe successiva**.
  - Nel caso in cui l'allievo presenta insufficienze in una o più discipline, per le quali il *Consiglio di classe* ritiene che sussista la possibilità di recuperare entro il termine dell'anno scolastico, "mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero" (OM 92, art. 6.3) organizzati anche dalla scuola, vi è la "sospensione del giudizio" con attribuzione di Debiti formativi. Nella valutazione di cui sopra il *Consiglio di classe* tiene conto del profilo globale dell'allievo in relazione alle seguenti voci: ciclo del biennio o del triennio; numero e gravità delle insufficienze; rilevanza delle discipline interessate nel proseguimento degli studi; impegno e partecipazione; scostamento rispetto alla situazione di partenza (eventuale miglioramento e avvicinamento all'area della sufficienza); esito delle verifiche ed eventuali iniziative di sostegno e recupero; il curriculum scolastico. Il Collegio Docenti ritiene di non quantificare il numero massimo di Debiti formativi che si possono attribuire ma, pur determinando la **norma a tre Debiti**, il *Consiglio di classe* valuterà ogni caso nella sua specificità, tenuto conto dei vari fattori che ne definiscono il quadro complessivo, oltre che la complessità delle discipline da recuperare.
  - Il *Consiglio di classe* decide la **non ammissione alla classe successiva** nel caso le lacune finali risultino *gravi e diffuse*, cioè qualitativamente e quantitativamente rilevanti, tali da non consentire il conseguimento degli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico. In tal caso devono essere verbalizzati gli elementi che hanno condotto alla decisione.
41. Nei casi in cui le lacune finali in una o due discipline siano più leggere e meno significative, il *Consiglio di classe* può decidere di portare alla sufficienza le discipline interessate, con eventuale **segnalazione di avviso**. Tale segnalazione sarà comunicata alle famiglie e può anche prevedere una verifica, nei tempi e con le modalità decise dai singoli insegnanti, su parti di programma indicate.
42. Le gravi lacune che comportano la non ammissione alla classe successiva, dovranno essere state individuate già nei precedenti scrutini per le valutazioni periodiche, e **comunicate per iscritto alla famiglia**, la quale, di norma, deve essere stata convocata almeno una volta a colloquio con le figure di animazione.
43. Agli allievi ai quali il *Consiglio di classe* ha sospeso il giudizio il *Coordinatore delle attività didattiche* o il *Consigliere*, mediante comunicazione scritta, indicano le lacune rilevate e i voti proposti nelle discipline in cui lo studente non ha raggiunto la sufficienza. Contestualmente gli stessi comunicano gli interventi didattici di recupero deliberati per le materie di maggiore complessità. Ai sensi dell'art.

7.3 della OM 92, il *Consiglio di classe* può ritenere che l'alunno abbia la possibilità di recuperare le lacune mediante lo studio personale autonomo.

44. Entro la fine di giugno viene affisso all'albo della scuola il calendario con i tempi e le modalità delle prove di verifica.
45. Gli interventi di recupero si svolgeranno indicativamente **dalla terza decade di giugno alla prima decade di luglio**. Le famiglie, **mediante riscontro scritto**, esprimono la adesione o la non adesione alle iniziative, fermo restando **per l'alunno l'obbligo di sottoporsi** alle prove di verifica precedenti lo scrutinio finale.
46. Le operazioni di verifica saranno condotte dai docenti delle discipline interessate, **con l'assistenza almeno di un altro docente** del medesimo *Consiglio di classe*. (O.M. 92, art 8.2). Tali verifiche si svolgono con le medesime modalità utilizzate durante l'anno scolastico, hanno lo scopo di accertare la padronanza dei nuclei essenziali delle singole discipline.
47. Le operazioni di integrazione dello scrutinio finale, saranno effettuate dal *Consiglio di classe* in collegio perfetto, avranno termine **prima della data di inizio delle lezioni** del nuovo anno scolastico. Nel caso di esito positivo, insieme alla indicazione di *ammesso* alla frequenza della classe successiva, vengono pubblicati **all'albo della scuola i voti riportati in tutte le discipline** e, per le classi del triennio, l'attribuzione del punteggio di credito scolastico come previsto dalla normativa e di seguito dettagliato.
48. **Scrutini finali delle classi quinte.** "Gli alunni che nello scrutinio finale conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi sono ammessi all'esame" (DPR n. 122, art. 6 del 22.06.09). I principi ispiratori di questo documento e i criteri di valutazione sopra esposti presiedono anche nelle valutazioni determinanti l'ammissione all'Esame di Stato.

## **I. Criteri per la valutazione del comportamento degli studenti**

49. La valutazione del comportamento degli studenti, in sede di scrutinio intermedio e finale, è espressa collegialmente dal Consiglio di classe e "concorre alla determinazione dei crediti scolastici".
50. La valutazione del comportamento inferiore a 6/10, se riportata in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica all'anno successivo, o la non ammissione all'esame conclusivo.
51. La votazione insufficiente viene attribuita "soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità".
52. Tenuto conto della valenza formativa ed educativa del voto di condotta, il Consiglio di classe considera i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso del periodo considerato, e valuta l'insieme dei comportamenti posti in essere dallo studente.

Il Consiglio di classe attribuirà il voto di condotta in base ai criteri esplicitati nei seguenti indicatori e descrittori.

### **INDICATORI**

- a. Rispetto del Regolamento di Istituto, condivisione della proposta educativa e partecipazione al dialogo educativo.
- b. Comportamento responsabile e corretto:
  - durante l'attività didattica, nella collaborazione con gli insegnanti, nel rispetto dei compagni del gruppo classe;
  - nell'utilizzo degli ambienti, delle strutture e del materiale della scuola.
- c. Frequenza alle lezioni e puntualità agli orari della giornata.
- d. Impegno di studio e partecipazione all'attività didattica.
- e. Interventi delle autorità scolastiche e/o comunicazioni disciplinari ai genitori.

## DESCRITTORI PER LA ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

### VOTO 10

- a. Rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento scolastico di Istituto; condivisione della proposta educativa della scuola.
- b. Comportamento corretto e sempre partecipativo durante l'attività didattica; disponibilità alla collaborazione con insegnanti e nell'aiuto ai compagni; presenza propositiva all'interno della classe.
- c. Frequenza assidua alle lezioni e alle attività integrative; puntualità nella presenza a scuola; partecipazione costante in occasione di verifiche.
- d. Interessi culturali solidi, coltivati con studio sistematico e capace di approfondimento critico personale; profitto di livello molto buono; puntualità nell'adempimento degli impegni scolastici: rispetto delle consegne e delle scadenze; partecipazione alle attività integrative.
- e. Assenza di richiami e/o note disciplinari.

### VOTO 9

- a. Occasionale trasgressione delle disposizioni contenute nel Regolamento scolastico di Istituto; qualche atteggiamento di indifferenza nei confronti della proposta educativa.
- b. Qualche comportamento di disturbo dell'attività didattica; interesse non sempre vivace e partecipazione a volte selettiva all'attività didattica.
- c. Occasionali e non motivati ritardi.
- d. Impegno di studio non sempre costante; partecipazione talvolta poco vivace durante l'attività didattica; rendimento scolastico al di sotto delle personali possibilità. Ritardi nella esecuzione del lavoro assegnato, come pure nella restituzione delle verifiche.
- e. Richiami verbali da parte di insegnanti; eventuali note disciplinari.

### VOTO 8

- a1. Trasgressioni di articoli del Regolamento scolastico di Istituto, con eventuali profili aggravanti, come la recidiva, la mancanza di miglioramenti e di crescita nella consapevolezza.
- a2. Atteggiamenti/gesti di indifferenza o di esplicito rifiuto nei confronti della proposta educativa.
- b1. Comportamento di disturbo dell'attività didattica; episodi di allontanamento dall'aula; danneggiamento degli ambienti e delle attrezzature della scuola.
- b2. Uso improprio di dispositivi elettronici durante l'attività didattica
- b3. Rapporti a volte difficili e poco rispettosi verso docenti e/o allievi.
- c1. Frequenza alle lezioni poco regolare, con assenze ritenute strategiche in occasione di verifiche programmate.
- c2. Numerosi ritardi, non sufficientemente motivati; uscite anticipate prive di serie e documentate motivazioni.
- d. Insufficiente e non convinto impegno di studio; negligenza nell'esecuzione degli impegni scolastici in sede domestica; partecipazione poco attiva alla attività didattica; interesse discontinuo; profitto inferiore alle reali possibilità.
- e. Ripetuti richiami; note disciplinari sul libretto personale; eventuale sospensione per singole lezioni; convocazione dei genitori dal Consigliere o dal Vicepreside; allontanamento dall'aula per disturbo all'attività didattica.

### VOTO 7

- a1. Ripetuti episodi di inosservanza delle disposizioni del Regolamento scolastico di Istituto, con profili aggravanti (recidiva, pubblicità e ricadute negative sulla comunità scolastica).
- a2. Ripetuti e pubblici atteggiamenti/gesti di indifferenza o di rifiuto nei confronti della proposta educativa.
- a3. Violazione ripetuta del regolamento sul fumo, sull'uso del telefono cellulare e di altri dispositivi elettronici; falsificazione di firme sul libretto scolastico o sulle verifiche didattiche.
- b1. Comportamento scorretto e di grave disturbo durante l'attività didattica; mancanza di rispetto nel confronto di insegnanti e compagni.
- b2. Comportamento scorretto durante verifiche e prove in classe (copia, uso del telefono cellulare o di altri dispositivi elettronici).

- b3. Casi di sospensione dalle lezioni per una giornata o ripetute sospensioni da singole lezioni; mancanza di rispetto degli ambienti, delle attrezzature e del materiale della scuola.
- b4. Episodi di bullismo nei confronti dei compagni di scuola, anche per mezzo delle tecnologie (*sms, chat-line, e-mail, social network*).
- c. Irregolare frequenza delle lezioni, con numerose assenze valutate "opportunistiche"; numerosi e non motivati ritardi e/o uscite anticipate, a giudizio del consiglio di classe.
- d. Partecipazione passiva alle lezioni; scarso impegno di studio; negligenza nell'esecuzione degli impegni scolastici in sede domestica e trascuratezza nel rispetto delle consegne e delle scadenze.
- e. Note disciplinari segnalate sul libretto personale e/o sul registro di classe, richiamo formale della Presidenza, convocazione dei genitori da parte del Consigliere scolastico o della Presidenza.

#### IL VOTO 6

- a1. Ripetute e gravi violazioni di articoli del regolamento d'Istituto.
- a2. Gravi atteggiamenti/gesti di indifferenza o di rifiuto nei confronti della proposta educativa.
- a3. Violazione ripetuta del regolamento sul fumo, sull'uso del telefono cellulare e di altri dispositivi elettronici; falsificazione di firme sul libretto scolastico o sulle verifiche didattiche
- b1. Mancanze di rispetto verso insegnanti, con profili di particolare gravità, a giudizio del Consiglio di classe.
- b2. Comportamenti gravemente scorretti nei confronti dei compagni (litigiosità, dilleggio dei compagni, appropriazione indebita di beni altrui, danni a persone, recidivo uso improprio del telefono cellulare o di altri dispositivi elettronici).
- b3. Ripetuto e grave disturbo dell'attività didattica.
- b4. Episodi di bullismo con profili aggravanti (a giudizio del consiglio di classe), nei confronti dei compagni di scuola, anche per mezzo delle tecnologie (*sms, chat-line, e-mail, social network*).
- c. Assenze ripetute per motivi non riconducibili a problemi di salute debitamente certificati; numerosi ritardi e uscite anticipate non seriamente motivate e documentate.
- d. Sistemica mancanza di impegno nello studio e nella partecipazione all'attività didattica; negligenza nell'esecuzione degli impegni scolastici; ripetuta trascuratezza nel rispetto delle consegne e delle scadenze.
- e. Numerose note sul libretto personale, richiamo formale della Presidenza, convocazione dei genitori da parte del Consigliere scolastico o della Presidenza. Sospensioni dalle lezioni per più giornate.

#### Il VOTO insufficiente, al di sotto di 6/10

- a. Nelle valutazioni intermedie: nel caso di comportamenti descritti precedentemente come indicatori per il voto 6/7, quando siano caratterizzati da circostanze e profili aggravanti, a giudizio del Consiglio di classe.
- b. In sede di scrutinio finale: oltre ai profili del paragrafo precedente, il Consiglio di classe delibera la valutazione inferiore a sei decimi nei casi e con le circostanze di cui all'art. 7.2 del DPR 122/2009.

#### NOTA

- a. A determinare il voto di comportamento sarà sufficiente **uno solo** dei descrittori esplicitati per l'attribuzione dei relativi voti.
- b. Nella attribuzione del voto di comportamento resta comunque salva la facoltà del Consiglio di classe di valutare i **diversi casi con la discrezionalità** che gli compete, considerata la difficoltà di applicare standard astratti che rappresentino tutta la gamma dei comportamenti dello studente, senza riferimenti a profili e contesti diversi nei quali si manifestano.
- c. Lo studente che al termine dell'anno scolastico avrà riportato una valutazione negativa nel comportamento (**voto insufficiente**), si collocherà nella condizione di non potere affrontare proficuamente la classe successiva, e quindi sarà dichiarato **non promosso o non ammesso** agli esami conclusivi, a norma di legge.  
Tale valutazione sarà preceduta da un'accurata analisi dei singoli casi, e avrà comportato *in itinere* il coinvolgimento della famiglia.

- d. Per gli allievi delle classi del triennio che conseguono un voto di condotta inferiore all'8, il punteggio del credito scolastico, anche in presenza di crediti formativi, si attesterà sul valore minimo previsto dalla corrispondente banda di oscillazione di cui al DM 99/2009.

## J. Criteri per l'attribuzione del Credito Scolastico e Formativo

53. Ai sensi del D.M. 99/2009 e del D.Lgs 62/2017 i Consigli di Classe attribuiscono a ciascun allievo frequentante il triennio conclusivo del corso di studi il punteggio per il credito scolastico.

54. CREDITO SCOLASTICO (di cui al D.M. 99/2009).

I Consigli di Classe attribuiscono il punteggio massimo previsto nella fascia individuata dalla media dei voti, se lo studente ha avuto contemporaneamente a) una frequenza maggiore del 75% dell'attività di Alternanza scuola – lavoro, b) una valutazione dell'esperienza non inferiore alla sufficienza e c) la presenza di almeno due tra i seguenti criteri:

- A. Assiduità nella frequenza scolastica comprovata da un numero di assenze inferiore o uguale al 10% dei giorni di lezione previsti dal calendario scolastico annuale, salvo casi di malattia o infortunio opportunamente documentati.
- B. Partecipazione al dialogo educativo secondo quanto rilevato dal *Consiglio di classe* in sede di scrutinio finale utilizzando i seguenti indicatori:
  - adesione alle proposte formative previste dal PEI e dal PTOF (ad esempio giornate di esperienze spirituali, incontri formativi);
  - partecipazione attiva ed interessata ai viaggi di istruzione, alle uscite didattiche e alle attività didattiche extracurricolari proposte in orario scolastico.
- C. Voto finale in *Insegnamento della Religione Cattolica* uguale o superiore a otto/decimi.
- D. Crediti formativi derivanti da attività descritte al numero 61 opportunamente documentate e presentate in segreteria entro il 15 maggio, valutate dal *Consiglio di classe* in sede di scrutinio finale.
- E. Valutazione del comportamento nello scrutinio finale uguale a dieci/decimi.

55. Viene attribuito il punteggio minimo previsto dalla fascia individuata dalla media dei voti, indipendentemente dalla presenza dei fattori di cui al precedente punto, nel caso in cui l'allievo non sia stato promosso all'unanimità oppure abbia una valutazione del comportamento inferiore a 8/10.

56. CREDITO FORMATIVO (di cui al D.M. 99/2009).

Il Credito formativo viene riferito alle seguenti esperienze formative "acquisite al di fuori della scuola di appartenenza" documentate con attestazione contenente una sintetica descrizione dell'esperienza stessa

1. Tirocini formativi in aziende; esperienze di lavoro espletate nell'ultimo anno e da cui derivano competenze coerenti con l'indirizzo di studio. I tirocini e le esperienze di cui al presente comma devono essere state espletate per un periodo di tempo significativo, a giudizio del *Consiglio di classe*: di norma si ritiene significativo un periodo almeno di tre settimane di effettiva attività.
2. Attestati e titoli di studio che certificano competenze aggiuntive e/o complementari al corso di studio (es. Qualifica di formazione professionale, Certificazione Cambridge PET, ECDL).
3. Esperienze di volontariato significative, a giudizio del *Consiglio di classe*, con Attestato di partecipazione alle attività e valutazione positiva da parte della Associazione.
4. Approfondimento ed ampliamento dei contenuti tematici del corso nella loro concreta attuazione (partecipazione a corsi, convegni, seminari)
5. Attività sportiva a livello agonistico in ambito provinciale, regionale, nazionale: debitamente certificata dalle società sportive affiliate, con specifico riferimento all'impegno richiesto.
6. Vincitore di concorsi su temi collegati ai contenuti del corso di studio.
7. Attività musicale continuativa, documentata dall'Ente, e attestata con valutazione positiva.

Tabella per l'attribuzione del credito scolastico

(D.lgs. n. 62/2017)

Media dei voti	III anno	IV anno	V anno
$M < 6$	---	---	7 - 8
$M = 6$	7 - 8	8 - 9	9 - 10
$6 < M \leq 7$	8 - 9	9 - 10	10 - 11
$7 < M \leq 8$	9 - 10	10 - 11	11 - 12
$8 < M \leq 9$	10 - 11	11 - 12	13 - 14
$9 < M \leq 10$	11 - 12	12 - 13	14 - 15

Per gli studenti del quarto anno

Tabella di conversione del credito conseguito nel terzo anno

(D.lgs. n. 62/2017)

Credito conseguito per il III anno	Nuovo credito III anno
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

Tabella per l'attribuzione del credito alla fine del IV e del V anno		
	IV anno	V anno
Media	Credito	Credito
$M < 6$	---	7 - 8
$M = 6$	8 - 9	9 - 10
$6 < M \leq 7$	9 - 10	10 - 11
$7 < M \leq 8$	10 - 11	11 - 12
$8 < M \leq 9$	11 - 12	13 - 14
$9 < M \leq 10$	12 - 13	14 - 15

Per gli studenti del quinto anno

«Al fine di mettere gli studenti del quinto anno in condizione di avere contezza della propria situazione, i consigli di classe provvederanno ad effettuare tempestivamente e, comunque, non più tardi dello scrutinio di valutazione intermedia, la conversione del credito scolastico conseguito complessivamente nel terzo e nel quarto anno di corso da ciascuno studente, verbalizzandone l'esito. Inoltre, le scuole avranno cura di comunicare agli studenti e alle famiglie il credito complessivo del terzo e del quarto anno, come risultante dalla suddetta operazione di conversione, mediante i consueti canali di comunicazione scuola – famiglia» (Nota MIUR del 4/10/2018, prot. 3050).

In ottemperanza a quanto indicato nella citata nota ministeriale i consigli di classe del quinto anno, durante lo scrutinio per la valutazione del primo trimestre, verbalizzeranno la conversione del credito scolastico conseguito complessivamente nel terzo e nel quarto anno di corso da ciascuno studente e comunicheranno a studenti e famiglie il punteggio aggiornato.

Tabella di conversione del credito conseguito nel terzo e nel quarto anno

(D.lgs. n. 62/2017, Allegato A)

Somma crediti conseguiti per il III e IV anno	Nuovo credito attribuito per il III e IV anno (totale)
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

Tabella per l'attribuzione del credito a fine del V anno	
Media	Credito
$M < 6$	7 - 8
$M = 6$	9 - 10
$6 < M \leq 7$	10 - 11
$7 < M \leq 8$	11 - 12
$8 < M \leq 9$	13 - 14
$9 < M \leq 10$	14 - 15

Milano, 08/10/2019

Il Preside  
don Damiano Galbusera